

**PROPOSTA DI
PREAMBOLO**

ALLA COPROGETTAZIONE SUI DIRITTI E LE OPPORTUNITA' PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

BOZZA

In riferimento al procedimento di cui alla DD n. 2022-146.00.-99 del 10 agosto 2022, si propone quanto segue.

RILEVATI I SEGUENTI PUNTI A PREMESSA

ALLA LUCE

Di quanto riportato nella succitata DD che precisa l'afferenza della coprogettazione di cui all'oggetto al tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nello specifico alle azioni attuative della Legge 285/97 a Genova

CONSIDERATO CHE

- i fondi oggetto di attenzione della coprogettazione sono da almeno 15 anni incardinati nel Piano Attuativo della Legge 285/97 a Genova, con particolare riferimento all'art. 7 della stessa (promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza)
- tali filiere progettuali e operative hanno visto a Genova l'attivazione, sin dal 2001 e fino al 2017, di reti articolate di soggetti i terzo settore che hanno collaborato con l'EELL per la realizzazione di molteplici iniziative annuali e pluriennali, così definendo un bagaglio di competenze esperienziali sui diritti, sull'attivazione di network orientati ai diritti e sulle modalità operative di connessione e coprogettazione con l'Ente Locale

RICORDATO CHE

- dal 2018 non si è rinnovata l'implementazione di questa azione con il Terzo Settore
- alcune organizzazioni precedentemente ingaggiate hanno elaborato proposte di riavvio della progettualità nel corso del 2018/19
- le stesse proposte sono state oggetto di prima valutazione all'inizio del 2020, la stessa interrotta per motivi di forza maggiore a causa della pandemia e ripresa con le stesse organizzazioni e il Forum del Terzo Settore nel corso del 2021, dando così luogo al percorso che ha portato, nell'agosto 2022, alla pubblicazione della Manifestazione di Interesse di cui sopra per attivare azioni attuative di più anni (pregressi) di fondi ex l. 286/97 a Genova, tutti riferiti alle sopracitate azioni ex art. 7 della stessa legge

SOTTOLINEATA

L'importanza e la novità della scelta del Comune di Genova di superare le precedenti forme di collaborazione e la potenziale ricchezza del nuovo strumento – la coprogettazione ai sensi della LR 42/12 e del Dlgs 117/17 (di seguito anche Codice del Terzo Settore o CTS) - per poter allargare la base di idee, competenze e capacità potenzialmente attivabili per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

RICORDATA

La dimensione di condivisione collettiva fra Ente Pubblico e soggetti titolati alla coprogettazione che caratterizza lo strumento della coprogettazione, finalizzato alla realizzazione di azioni da tutti i partecipanti riconosciute come utili per il perseguimento della finalità generale (la stessa del titolo della Manifestazione di Interesse, dedicata ai diritti e alle persone minorenni, in attuazione di una legge nazionale)

PRESO ATTO

Della proposizione del Comune di Genova di prevedere azioni collegate – per quanto attiene le persone minorenni e/o in fase di passaggio alla maggiore età – alla cd "Consulta Giovani" (rif DCC n. 80 del 21/09/2021)

SI PROPONE DI ASSUMERE QUANTO SEGUE COME PREAMBOLO ALLA COPROGETTAZIONE

1. Procedere con lo scopo di attivare un progetto unico, al netto di filiere interne fra loro coerenti, attivando per l'attuazione dello stesso le competenze dei soggetti partecipanti alla coprogettazione
2. Attivare un progetto che sia caratterizzato dai seguenti elementi:
 - a) Sostenibilità e attuabilità nel tempo di realizzazione del progetto
 - b) Capacità di proiettarsi oltre il termine del periodo di attuazione con rinnovo/continuità specialmente verso/per i gruppi e gli ambiti di persone minorenni coinvolte
 - c) Efficacia degli interventi in un quadro "di sistema" – che sia non estemporaneo - al fine di realizzare interventi che modifichino/migliorino/implementino processi di attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a Genova
 - d) Coerenza formale e sostanziale con la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), con la Legge 285/97 e con la letteratura teorico-operativa riferita ai diritti disponibile
 - e) Valorizzazione delle competenze, esperienze e capacità pregresse sia delle singole organizzazioni sia delle reti di organizzazioni e valorizzazione dei risultati (ovvero analisi dei punti di criticità) riferiti alle azioni a valere sullo stesso fondo messe in atto dal 2001 in poi
 - f) Valorizzazione della capacità di progettazione ulteriore, recupero fondi e attivazione di nuove progettualità a fianco e ad integrazione dei fondi inizialmente disponibili
 - g) Caratterizzazione del progetto nell'ambito di un quadro esplicito e definito di obiettivi, che precisino l'area di lavoro nell'ambito del tema più esteso dei diritti
3. Caratterizzare il progetto, nello specifico in attuazione al sopracitato punto 2g), rispetto al tema della partecipazione, ricordando che tale tema:
 - a) E' tale da rendere possibile un collegamento con l'esperienza della Consulta Giovani di cui sopra
 - b) E' compreso fra le ipotesi che dal 2018 in poi sono state oggetto di proposta e che hanno portato alla riattivazione del percorso di coprogettazione
 - c) Dispone di un quadro di riferimento normativo nazionale e regionale (fra cui le Linee di Indirizzo Regionale per le persone di minore età, ex DGR 535/15, All. E) e di progettazioni di riferimento regionali e nazionali con le quali poter efficacemente interloquire
 - d) Può far riferimento a competenze in atto, da anni attive a Genova
4. Articolare lo studio delle opzioni progettuali di attuazione almeno con:
 - a) La ricerca delle migliori soluzioni – nel tempo e nelle risorse date – per attivare percorsi di partecipazione effettivi e non estemporanei, distinguendoli da quelli di ascolto e consultazione
 - b) L'attenzione specifica agli ambiti di vita principali di bambini e ragazzi (territorio, scuola, famiglie) e, nel dettaglio, la cura di alleanze operative e condivisione progettuale con scuole e Municipi
 - c) La referenza alle fasce di età che la letteratura e le pratiche operative legate alla partecipazione assegnano a queste esperienze (secondo ciclo primarie, secondarie di I e II grado)
 - d) Le modalità attuative orientate a soluzioni concrete e visibili per i bambini/ragazzi coinvolti e impattanti in modo non estemporaneo sulla qualità della vita dell'infanzia e dell'adolescenza in città
 - e) Le modalità di inclusione più ampie possibili di bambini, ragazzi, territori cittadini
 - f) L'attenzione alla produzione di adeguati strumenti e riscontri in termini documentali, esperienziali, di visibilità e accountability
 - g) L'attenzione info-formativa per gli adulti compresi direttamente o indirettamente nella progettazione circa le principali metodologie riferite alla promozione dei diritti e alla partecipazione
 - h) La centralità della partecipazione non solo come "esito" delle azioni ma anche come azione operativa, coinvolgendo le stesse persone minorenni nell'attuazione delle iniziative loro rivolte
 - i) La connessione funzionale con l'esperienza già in atto della Consulta Giovani e con tutte le progettazioni e gli strumenti attivabili a livello locale, regionale, nazionale (Patti di Collaborazione/Amministrazione Condivisa, progetti prossimali genovesi, ambito regionale/PSIR, esperienze nazionali)
 - j) La realizzazione di momenti di approfondimento sui diritti e la partecipazione in occasione degli appuntamenti di fine maggio (anniversario della ratifica della CRC in Italia) e di novembre (giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza)